Anno XXXIII — N. 295 UDINE, Martedì 2 Novembre 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

L'Austria in "deficit"

Il governo austriaco ha dovuto per far fronte al forte disavanzo del suo bilancio proporre alcuni mezzi energici che si riassumono in due cifre eloquenti: 69 milioni di corone di nuove imposte e 326 milioni di nuovi debiti. I giornali di tutti i colori ne parlano. Ma non si deve esagerare. I 69 milioni di nuove imposte e i 326 milioni di nuovi debiti non rappresentano certamente, per un grande Stato una difficoltà insormontabile e il nuovo peso potrà essere sopportato, più o meno facilmente dai popoli del vicino impero.

Ma il fatto di un grave disavanzo nelle finanze austriache — le quali spesso venivano citate come una specie di modello imitabile — ha una speciale importanza politica ed economica, che non può sfuggire a nessuno.

Tutti ricordano che, un tempo, quando l'Italia era afflitta dai disavanzi cronici e doveva compiere sforzi immani per mantenere il suo credito all'estero, i fogli austriaci non risparmiavano l'espressione ironica della loro pietà. Possiamo ora confessare apertamente che nessuno aiuto importante al nostro disagio economico ci è venuto mai nei momenti in cui il nostro paese lottava con le conseguenze dell'alto aggio sull'oro, e che viceversa ci venne spesso rimproverato come un segno di debolezza, anche nei riguardi della politica internazionale. Il che non ci autorizza — naturalmente — a gioire delle strettezze finanziarie nelle quali si dibattono oggi alcuni paesi che aspettavano da un giorno all'altro il fallimento dell'Italia. Nè sarebbe un gesto corretto il ritorcere ora, contro certi giornali austriaci, quello che in altri tempi quei giornali scrivevano della miseria italiana e delle insopportabili tasse, a cui l'Italia doveva ricorrere per tirare stentatamente innanzi da un bilancio all'altro.

Noi diciamo invece — ammaestrati dal buon esempio di casa nostra — che le attuali angustie dell'Austria non costituiscono che una crisi transitoria; e che il governo austriaco, facendo fronte energicamente ai nuovi bisogni, potrà risanare fra non molto le sue finanze, a condizione che le sorgenti della produzione, del lavoro, del consumo non vengano troppo tormentate.

Secondo il progetto di bilancio, le varie imposte concorrono a coprire il disavanzo di 69 milioni di corone nel modo seguente:

Nuova tassa sugli spiriti	15	milioni
Aumento sulla tassa personale di ricchezza mobile, nuova imposta sui dividenti e sulle quote di utili	13	id.
Aumento sulla tassa di successione	10	id.
Tassa sulle acque minerali	4	id.
Tassa sul vino	11	id.
Monopolio dei fiammiferi	15	id.
Tassa sulla benzina per motori (ora esente)	1	id.
Totale	69	milioni

Queste nuove tasse hanno, come ben si comprende, provocato un vivo malcontento nel popolo austriaco, specie per quella tassa sulle acque minerali, destinata a colpire l'acqua di soda» di cui a Vienna si fa un larghissimo uso, e anche per il monopolio dei fiammiferi, che è accolto con la più manifesta antipatia. Si minaccia anzi una forte opposizione alla Camera contro tutti i progetti del ministro delle finanze, il quale ha già dichiarato che è impossibile saldare le passività senza il sacrificio dei contribuenti.

Ma un punto più grave si presenta nell'esame del bilancio dell'Austria. Il governo non si limita a spremere 69 milioni di corone con le nuove tasse; va più oltre, e si avventura in un nuovo debito di 326 milioni di corone.

L'Austria viene così ad aggravare la sua situazione finanziaria, non solo per il momento attuale ma anche per l'avvenire. E quando si pensa che una notevole parte del debito (184 milioni) è dedicata agli armamenti e alla trasformazione della «Landwer», è anche lecito domandare se quest'aggravamento della situazione finanziaria non si complichi con un'inquietante situazione politica.

Onde sorge la curiosità di sapere a quale scopo e contro quale nemico l'Austria abbia tanta fretta di armarsi, se non aspetta nemmeno che le sue finanze siano assestate e sente la necessità di provvedere alle armi immediatamente, per mezzo di un grosso debito, come se si trattasse di una guerra imminente.

Ma queste considerazioni ci porterebbero toppo lontano dell'argomento finanziario. Basti oggi notare come il disavanzo non sia più una specialità dei popoli latini. A somiglianza dell'Austria, anche la forte e saggia Germania deve colmare con imposte e con debiti le differenze del suo bilancio. Anzi, noi potremmo constatare con orgoglio che fra le potenze della triplice alleata una sola è quella che ha potuto aumentare le sue spese militari di terra e di mare senza alcuna preoccupazione d'ordine finanziario e senza mettere a dura prova le pazienza del contribuente. E la potenza, che ha tale vanto e che sotto tale aspetto può essere giustamente invidiata, è precisamente l'Italia.

Il Trionfo
amareggiato da una sciagura

Abbiamo ieri accennato, fra le notizie, al viaggio trionfale del dirigibile militare nostro da Roma a Napoli, a salutarvi la squadra francese ed italiana ancorate in quel porto Fu il primo grande viaggio compiuto dal dirigibile stesso; e, dal lato militare specialmente, di una importanza grandissima; poichè domenica per la prima volta, i due avversari nelle guerre dell'avvenire — la corazzata e il dirigibile — si sono incontrati, e certamente i marinai francesi e gl'italiani ancorati nel golfo superbo, avranno pensato con un senso di sgomento che da quella nave librata sulle loro teste potevano piovere i proiettili sterminatori senza la possibilità d'un riparo, d'una difesa...

* * *

Perchè — assodiamo subito questo punto — la nave da guerra è fino ad oggi senza difesa, verso il dirigibile. Il cannone navale che possa sparare con elevazione fra il 45 e i 90 gradi non è ancora trovato: i cannoni del *Dandolo*, che hanno la maggiore elevazione non possono raggiungere che i 25 gradi; gli altri non raggiungono nemmeno tale elevazione. Inoltre, il tiro di cannone contro bersaglio aereo è difficilissimo, data la mancanza di punti di rilievo nel cielo e mentre l'esplorazione ottica notturna del cielo è opera assai ardua ed incerta. Cosicchè domenica, se il dirigibile avesse voluto distruggere le corazzate italiane e francesi ancorate a Napoli, l'avrebbe potuto agevolmente e senza alcun rischio proprio, lasciando cadere esplosivi sui ponti delle navi, ed allontanandosi poi in perfetto ordine ad opera di distruzione compiuta; e da parte delle navi non si sarebbe potuta opporre alcuna seria azione difensiva od offensiva.

Ecco perchè l'andata del dirigibile a Napoli e le sue evoluzioni sulle squadre italiana e francese hanno una importanza militare di primissimo ordine e romperanno l'alto sonno nella testa degli uomini di guerra non ancora abituati a tener conto nei loro calcoli del nuovo elemento bellico.

Quando si pensa che fra le coste delle varie nazioni europee non corrono che distanze superabili in poche ore dai dirigibili attuali; quando si pensa che il progresso dell'aereonautica assicurerà ai dirigibili una sempre maggiore autonomia; quando si pensa che basterebbe qualche aereonave per sorprendere e distruggere una squadra alla fonda o in navigazione; quando si pensa infine che un dirigibile del valore di meno di un milione e con pochi uomini, potrebbe distruggere corazzate del valore complessivo di centinaia e centinaia di milioni e uccidere migliaia e migliaia d'uomini — c'è da pensare sul serio se non sia giunto il momento di considerare nella sua giusta misura il pericolo che l'avvenire riserba a tutte le nazioni marinare.

* * *

Ma torniamo al viaggio trionfale del nostro dirigibile.

Una sciagura immensa doveva convertire in lagrime il giubilo.

Nel ritorno da Napoli il dirigibile, verso le 9.16 della notte, scese a Roma, in Piazza d'Armi per rifornirsi di benzina, poichè il dirigibile non ne porta che il carico sufficiente a percorrere 500 chilometri.

Verso l'1.15, i tenenti Scelsi e Munari e il meccanico Laghi risalirono sulla navicella. Si erano nel frattempo raccolti, intorno alla navicella, un centinaio e più di spettatori, che davano ai tre il buon viaggio.

Ai lati della navicella, per tenere indietro i curiosi, stavano due tenenti della brigata specialisti: uno di essi era il tenente Rovetti, distinto ufficiale.

La sciagura.

Il colonello Moris dà il «via». Il motore freme, le eliche si mettono in moto vertiginosamente.

D'un tratto, il tenente Rovetti si volta per allontanare alcuni che si erano fatti troppo dappresso all'elica. In questo stesso istante — istante terribile — l'infelice fa un passo indietro ed è colpito in pieno viso da due palette dell'elica di destra.

Il corpo del povero tenente, sollevato in aria, è scaraventato a qualche metro di distanza. Un grido d'orrore si leva da tutte le parti. Il colonello Moris urla come un disperato. Si vede la testa del tenente Rovetti sfracellata. Brani di cervello sparsi sull'erba bagnata. Tutti accorrono inorriditi intorno al misero corpo.

Il povero tenente è rimasto fulminato, senza che dalle sue labbra potesse uscire un grido. Nessuno può più parlare. Il colonello Moris piange.

La povera salma è sollevata dagli ufficiali piangenti ed esterrefatti e trasportata su un'automobile che parte subito a grande velocità per l'ospedale militare.

Il ministro della guerra dinanzi alla salma.

Roma, 1. Il ministro della guerra, generale Spingardi, col generale Spaccamela, Ispettore del corpo del Genio, si è recato all'ospedale militare.

Essi rimasero silenziosi e commossi davanti alla salma del povero tenente Rovetti, il cui corpo trovasi su un tavolo di noce, sotto un baldacchino di velluto nero con frangie in oro e fra innumerevoli mazzi di fiori.

Il ministro, lasciando la cappella ardente, espresse il suo vivo compianto pella tragica fine dell'ottimo ufficiale.

Il cadavere resterà esposto fino alle ore antimeridiane di domani, in cui seguiranno solenni funerali.

All'ospedale vi è continuo pellegrinaggio di ufficiali, di soldati e di funzionari; e giungono fiori da ogni parte.

* * *

Il dirigibile militare, riparatesi durante la notte le piccole avarie delle eliche, è rientrato verso le otto e un quarto di ieri mattina nel suo deposito.

Commentando...

Con la interrogazione presentata dall'on. Bentini, e che abbiamo commentata ieri, sui, «sollecitatori» presso i vari dicasteri di Roma e sulla consuetudine di ungere le ruote del carro perchè girino; fa il paio quest'altra presentata dall'on. Manna al Ministro di grazia e Giustizia on. Gianturco: «se e quali provvedimenti intenda prendere di fronte all'accusa di deplorevole compiacenza tra avvocati e magistrati della Cassazione di Roma».

L'accusa cui allude l'interrogazione del deputato di Aquila venne fatta dal senatore Luigi Lucchini.

L'on. Manna ha detto: «La mia interrogazione è originata dal desiderio di sapere. Qui occorre anzitutto che l'on Lucchini metta in chiaro le cose. O ha creduto di fare un'accusa generica, o egli è in possesso di fatti determinati, e allora da quel magistrato e gentiluomo integro che egli è, dovrà senz'altro specificare. Io suppongo che il ministro si sia occupato della questione: egli ha il merito di aver iniziata l'opera di epurazione della magistratura e certo non vorrà fermarsi.»

L'epurazione della giustizia. Ecco una frase dolorosa. La giustizia, nel concetto non soltanto degli idealisti, dovrebbe essere quella «zona» dei pubblici servizi, che si mantiene sempre pura, che non ha bisogno di «epurazione»; il sospetto solo che ci sia un tale bisogno riesce nocivo alla compagine sociale, poichè spegne la fede nel più alto, nel più necessario degli uffici pubblici: quella fede che il buon mugnaio tedesco esprimeva con le parole: Vi sono ancora giudici a Berlino!

Pur troppo, là dove ci sono uomini — e qui l'idealismo è forzato di cedere il campo al praticismo — vi sono anche male azioni d'ogni genere e forma: anche Udine conta, nella sua storia giudiziaria, qualche pagina oscura: ma appunto per questa possibilità del male anche nei sereni domini della giustizia occorre che il senatore Lucchini precisi le accuse, occorre che ad accuse provate il ferro chirurgico estirpi il male senza pietà. In genere, il sentimento della pietà prevale troppo di frequente, di contro a pubblici funzionari bacati; ma esso non fa che aggravare il male, non fa che renderlo forse inguaribile.

Noi confidiamo, con l'on Manna, che il ministro saprà, nell'opera di epurazione, proseguire con quella serena ma severa fermezza che si richiede perchè l'altissimo ufficio della giustizia resti puro e insospettabile.

Per la purezza della lingua italiana

E' un dovere insorgere. Non c'è più alcuno oggimai che volendosi dare l'importanza di persona mediamente culta, non si senta il prurito di sfoggiare in parole, frasi, modi di dire che stranamente contrastano co' loro suoni, all'innata e carezzevole armonia dell'

«Idioma gentil sonante e puro»

vanto e gloria dell'alma Patria di Dante.

Il pensiero moderno — si dice — le conquiste ognor più grandi e meravigliose dello spirito e dell'attività umana in tutti i campi dello scibile, male comportano le strettoie d'espressioni linguistiche manchevoli in cui esosi, pedanti puristi vorrebbero rinchiuderle. E sta bene. Ma questa che dovrebbe essere una giustificazione dell'adito aperto a neologismi necessari, universalmente accettati da tutte le lingue, previo loro adattamento alla musicalità propria di ciascuna, si vuole purtroppo far servire di passaporto per tutta quella merce avariata che non ha motivo d'essere introdotta a guastare e corrompere la genuina produzione nostrana.

E' doloroso constatarlo: noi italiani, eredi diretti di una cultura superba, d'una lingua a nessuna seconda per ricchezza di vocabolario, armoniosità e dolcezza di suoni, vogliamo ad ogni costo essere pitocchi: e pitocchi stupidi per giunta, poichè, trascurando ciò che è nostro, sapessimo almeno sostituirvi qualcosa di meglio, di più rispondente allo spirito e all'armonia della lingua stessa;... Ma no: si depongono abiti regali per coprirci di cenci. E parole e frasi dall'orrido suono «lacerator di ben costrutti orecchi» si adoperano e in iscritto e a voce, lasciando da una banda neglette e disprezzate espressioni e parole tanto più dolci e più signorili; espressioni e parole dall'accento armonioso, puro, prettamente italiano. Valga l'esempio: Quando mai da un giovane che si rispetti e da tanti scrittori che vorrebbero farsi rispettare udrete voi parlare di un *mazzolino* di fiori? di *abbigliamenti*? di *diporto*? di *agiatezza*? *Bouquet, toilette, sport, comfort* son ben più alla moda, danno un'aria di *bon ton* tanto simpatico! E *club* e *record* e *réclame*, e *meeting*, e *dettaglio*, e *dehabillé*, e *corbeille*, e *rimpiazzare*, e *realizzare* e *kellerina* e simile altra robaccia si legge purtroppo tutti i giorni, si sente rintronare ad ogni momento con una sfacciataggine e impudenza che fa male.

Deragliare per *disguidare ragli* per *rotaie*, *chauvinisme* per *boria orgoglio*.... oh! santa anima di padre Cesari! — Si vuole giustificare in qualche modo tutta questa introduzione di strania gente col dire che per molti concetti e sentimenti non si saprebbe trovare un'espressione adeguata italiana: di *regret* ad esempio: ma di *regret* noi possediamo tutte le *sfumature* in *rammarico rincrescimento, dispiacere, rimpianto, dolore, cordoglio*; e così di tanti altri: l'ignoranza è fenomenale.

Contro questa corruzione della loquela divina onde vestirono i loro alti concetti i padri grandi e i figli non degeneri della lussureggiante letteratura nostra, ogni buon italiano che senta aleggiare nell'atmosfera che lo circonda lo spirito della cultura e civiltà di cui è pregna la nostra vita intellettuale e morale, deve insorgere.

Bisogna andare alle radici del male: all'istruzione che purtroppo s'impartisce a tantissima gioventù oggigiorno. Sembra che in gran parte delle famiglie opulenti in ben poco conto si tenga la lingua materna, sì da relegarla, come povera cenerentola, all'ultimo posto. Crescono i giovinetti o le signorine maestri nel favellar francese o tedesco, mentre nella celeste loquela dell'*alma parens frugum* sanno a mala pena scrivere un periodo senza infiorarlo delle grazie straniere. Non si studia il vocabolario, lamentava il De Amicis; al vocabolario è necessità fare ritorno, con quella larghezza che Orazio (il quale di lingua se ne intendeva un pochino) consiglia: «*Licet semperque licebit signatum praesente nota procudere nomen*».

Grave epizoozia in provincia.

In molti grossi centri della nostra provincia, le condizioni igieniche dei gallinacci da cortile sono pessime. Nei dintorni di Udine, a Mortegliano, a Remanzacco, a Martignacco, e più ancora a S. Vito, Fontanafredda, Porcia, Caneva, Pordenone, il *colera o peste*, mena strage nei pollai, li decima a dirittura.

Da ciò il rincaro continuo e notevole sia nei polli, che nelle uova.

E' probabile che in qualche paese si renda necessario il provvedimento della sospensione momentanea dei mercati di gallinacci.

Cronaca Provinciale

Paedis

La questione del quartese.

Carabinieri in guardia.

31. — Un cartellino a stampa che non porta la firma di alcuno ma dice testualmente «non è obbligo di pagare il quartese» fu ieri affisso con l'autorizzazione dell'autorità politica del Circondario nei varii punti centrali di questo paese in aperta e motivata opposizione del Sindaco locale.

Non vorrei qui rilevare l'antagonismo esistente già da lunga pezza tra le due autorità politiche, nè vorrei punto soffermarmi sulle sinistre conseguenze che esso apporta là dove ancora manca pur troppo il più elementare discernimento, ma non potrei però con l'animo integro di cittadino far a meno di gridar forte nell'interesse comune ch'è ora di farla finita.

A parte la considerazione che pende ancora indecisa davanti il magistrato civile, la causa intentata dal parroco sulla natura del quartese, ch'egli si profisse di provare meramente dominicale, io mi permetto di domandare soltanto se a questione vertente *sub judice* si possa tollerare che da parte privata vengano con manifestazioni pubbliche indotti altri all'inadempimento di obblighi che fino a ieri erano dalla quasi generalità riconosciuti; e domando più ancora se sia permesso ad una autorità politica di prenderne diretta ingerenza col licenziare manifesti cosifatti.

La logica è stringente ed il proverbio del «chi rompe paga» qui calza benissimo.

* * *

Oggi si vedono tappezzati i muri di altri cartelli d'intonazione contraria ai precedenti.

Piove a dirotto, ed i nostri carabinieri, tutti inzuppati, fanno la guardia per mantenere quell'ordine che nessuno si è sognato di veder pericolante.

E' ben vero che la colla adoprata per attaccare i cartelli, corre il pericolo per la pioggia insistente di... colare abbondante sul terreno incruento; ma che volete? per compiere la baraonda non istava male l'intervento meteorologico, almeno per ammorzare in un solo bagno le scalmane degli esaltati

Il marchese Colombi, di fresca memoria, si cavò d'impaccio dicendo che fra il sì ed il no era di parere contrario.

E così per imitazione, se non per convinzione, portiamo avanti anche noi lo stesso motto grottesco, pur che ci salvi dalla presunzione di passare per uomini seri ed equilibrati.

Buia

— Il ricavo delle feste.

Ricevo dal comitato dei festeggiamenti il resoconto delle feste di domenica e lunedì, 24 e 25 corr.:

Incasso totale lordo L. 1220.87 — Spese L. 371.20 — Utile netto L 849.67.

L'utile netto andrà completamente per beneficenza.

— Le scuole.

Già da un mese sono aperte le pubbliche scuole, e ancora il corpo insegnante non è al completo: mancano insegnanti nel capoluogo e a Madonna. Che si aspetta: forse, che tutti i maestri siano collocati altrove?

Giriamo la domanda al consiglio scolastico.

Mortegliano

— Gara podistica

Per iniziativa d'un comitato composto di egregie persone, domenica avrà luogo qui una gara podistica libera a tutti i dilettanti che non hanno ottenuto premiazioni di primo o secondo grado. La gara sarà divisa in quattro batterie; e nella decisiva correranno i due primi arrivati di ogni batterie.

S. Vito al Tagliamento

— Conferenza pro Patronato scolastico.

Ieri, alle ore 14, nella nostra sala Filarmonica, il molto rev. prof. don Giacomuzzi, di S. Vito, tenne una conferenza sull'analfabetismo. Scarso veramente il pubblico.

Giacomuzzi svolse con molta cognizione il suo tema e sotto tutti gli aspetti, elogiando anche gli scopi e gli sforzi del locale Patronato scolastico.

Ci auguriamo che con questa si apra un ciclo di conferenze nell'interesse dell'istruzione popolare, ma si regoli il prezzo del biglietto di entrata in modo che anche le persone di più bassa condizione, e che sono quelle che maggiormente hanno bisogno, vi possano partecipare.

Cividale

— Società Commercianti ed Esercenti di Cividale

Il Consiglio della Società Commercianti ed Esercenti, nell'ultima sua tornata, ha nominato vice presidente il cons. Antonio Zuliani ed ha deliberato di inaugurare nel più breve tempo possibile, il proprio labaro, sotto il quale dovrebbero raccogliersi tutti indistintamente gli esercenti e commercianti della città, per dare al Sodalizio una maggiore consistenza, tanto finanziaria che morale, il che andrebbe a vantaggio dello sviluppo commerciale del paese.

Martignacco

— Furti.

1. — Stanotte ignoti ladri rubarono ad Angelo Zucchiati 9 tacchini, a Carlo Miani un carretto a due ruote ed a G. Maniago un cesto ed un tridente. Il cesto però fu rinvenuto stamane nei campi. Dell'altra refurtiva nessuna traccia.

— Beneficenza.

La famiglia del compianto cav. Antonio Volpe, ha erogato 100 lire alla Congregazione di carità, in memoria dei cari suoi trapassati.

Tolmezzo

— Cospicua elargizione

Per onorare la memoria della compianta sua consorte signora Gabelli Italia, l'ing. Vianello-Cacchiole, direttore generale dei lavori della Società Veneta ha elargito la cospicua somma di lire mille ai poveri di Tolmezzo e della frazione di Caneva.

Nimis.

— Esposizione fiera vini — Campionato friulano di tiro allo storno — Tombola, balli ecc.

Considerevoli e numerose sono pervenute, da questo Comune, da Tarcento, Sedilis, Savorgnano, Villafredda, Attimis e Faedis, le adesioni di viticultori all'esposizione fiera vini che si inaugurerà sabato. Dalle stesse si può presagire che l'esposizione riescirà superiore a quella dell'anno decorso.

Si annunciano contributi degli Enti più autorevoli. Oltre il Ministero di A. I. C. che decretò danaro e medaglie, la deputazione provinciale, l'Associazione Agraria e la Camera di Commercio concessero diplomi e medaglie di valore.

Concessero poi: il Sindaco di Attimis, medaglia d'oro; il sig. Gio. batta Antoniutti, medaglia d'oro (pel miglior vino nero dell'annata); Cattarossi e Compagni, Laterizi di Qualso, grande medaglia d'argento; il sig. Fior Domenico, splendido orologio d'oro (per uva); Ceschia Giacomo distillerie, grande medaglia d'argento d'orato; Comelli Paolo grandissima medaglia d'argento, Mini Antonio, medaglia d'argento; oltre ad altri premi annunciati e di cui vi terrò informato. Ad esempio, ne promisero il signor L. Moretti di Tarcento, il vostro signor Angelo Tremonti ecc.

Pure numerose sono le adesioni per *le uve* e non meno importanti sono quelle delle macchine enologiche e sussidiarie.

Il lavoro dei giurati incomincerà il sabato, mentre la domenica seguiranno: il ricevimento delle autorità, la distribuzione dei premi dell'Esposizione 1908, il banchetto ufficiale, la tombola, fuochi artificiali, balli ecc. La fiera vini resterà invece aperta fino a lunedì, ricorrenza del mercato mensile bovino, e nel qual dì verranno estratti a sorte i premi in danaro tra gli allevatori.

Durante la domenica ed il lunedì seguiranno le gare per il *Tiro allo storno*, campionato friulano.

Anche per queste vi sono oltrechè numerosi premi in danaro, splendidi regali. Ricordiamo: Grande ed elegante orologio da salotto del deputato Ancona; Medaglie dell'avv. Mini; doni dei F.lli Candeo di Padova, del sig. Giuseppe Antoniutti, del sig. Dupupet, del sig. Miani, del sig. Andreoli; oggetti artistici del tipografo Tabacco, del dott. Gervasi, del sig. Della Bella ecc. Sono iscritti i migliori tiratori friulani.

Il grande ballo popolare seguirà nella ampia Sala Antoniutti, sfarzosamente addobbata; mentre la tombola verrà estratta sul nuovo piazzale del Mercato Bovino ed i fuochi accesi nella località Cocetta.

Fra le Autorità che prenderanno parte alla festa, vi noto i Deputati Ancona, Girardini e Morpurgo.

Codroipo

— Per la costruenda tramvia dal monte al mare. — Un gruppo di on revoli a Codroipo.

1. B. — Stamane collocatomi di piantone vicino al Municipio ho veduto salire dapprima le scale del medesimo il Sig. Luigi Ballico presidente del Comitato per la tramvia Latisana-Codroipo.

Poi vidi giungere in vettura gli altri membri della Comissione: l'ing. Pertoldeo in vettura; l'on. Hierschel in vettura; l'on. Rota in automobile.

Come si vede la necessità di fornire le nostre regioni di un'altra linea ferroviaria si impone.

Il solo on. Luzzatto potè viaggiare in treno da Milano.

L'ing. Mosè Schiavi che aveva in tasca il progetto completo della tramvia ha perduto il.... treno ed è venuto da Udine col cavallo.

Tutti questi signori, e l'ing. De Rosmini uno dei progettisti, furono ricevuti dal Sindaco sig. Moro.

La seduta era privata ed io non ho assistito.

Devo quindi limitarmi a riferirvi quel poco che ho potuto trapelare, riservandomi domani di pubblicare l'ordine del giorno votato dai convenuti e qualche altro particolare. Nell'odierna riunione si avrebbe deliberato di provocare dai Consigli dei Comuni interessati una votazione che riconosca la grande utilità di nuove e più rapide comunicazioni ed una impegnativa di sottostare alla spesa, basata sulla potenzialità finanziaria di ciascun Comune.

Ottenute queste deliberazioni di massima, esse verranno comunicate al Ministero assieme alle pratiche per ottenere dal governo, con il valido appoggio dei tre deputati, il massimo del sussidio chilometrico.

Prima di separarsi i convenuti ebbero la bella idea di accordarsi per una gita collettiva al fiume Stella onde formarsi un più esatto concetto sulla grande utilità di congiungere con una linea ferroviaria il monte al mare.

La gita, alla quale parteciperanno anche gli onorevoli Hierschel, Luzzatto e co. Rota, avrà probabilmente luogo prima dell'apertura del Parlamento altrimenti i nostri deputati andrebbero ad ammirare il... Tevere.

— Per la L. P. C. R. e viceversa.

In merito a questa linea *Alfa* mi risponde:

« Quanto al futuro Capostazione Rivignanese della linea Latisana-Precenicco-Rivignano-Codroipo (L. P. R. C.) *L*angue *P*er *R*itardata *C*ostruzione ».

Ed allora se le cose, come io non credo, saranno in questi termini... (C. R. P. L.) *C*apostazione *R*ivignanese *P*urtroppo *L*ontano.

S. Quirino

— Segretario che parte e segretario che viene.

L'egregio nostro Segretario sig. Rhò Cesare, che per circa 5 anni prestò qui l'opera sua con piena soddisfazione di tutti; ora ci lascia per migliorare la sua posizione.

Nel mentre ci dogliamo di perdere una degna persona, un funzionario onesto e zelante fino allo scrupolo; non possiamo a meno di rendere omaggio a questo consiglio come che ha saputo scegliere così bene, chiamando a sostituire il partente l'egregio sig. Angelo Jus che, siamo certi, ne sarà il degno successore. Sia dunque il benvenuto fra noi.

Reana

— Un nuovo organo.

Ci scrivono da Vergnacco in data di oggi:

La nostra popolazione è molto soddisfatta dell'organo, che il nostro Parroco ci procurò dalla Ditta Pontificia-Malvestio ed anche della organista nella distinta signorina Rina Alessi di Ribis, la quale ieri, per la prima volta a Vergnacco, eseguì a meraviglia ottima musica liturgica. Ella già, dopo pochissime lezioni ricevute dal chiarissimo maestro Don Ubaldo Placereani, sa con destrezza maneggiare lo strumento difficoltoso per la sua complicazione tanto da cattivarsi una larga corrente di simpatie e un'onda allettatrice di plauso. Era un paradiso udire quelle note melodiose fluenti melliflue con un rincorrersi gaio come di rondinelle garrule, per terminare poi in uno scroscio fragoroso di armonie piene di religiosa grandiosità.

La brava Schola Cantorum, diretta dal suo istruttore già lodato giovine chierico Luigi Garzoni, interpretò a perfezione la Messa « Te Deum laudamus » del Perosi, così bene adattata, per il suo andamento flebile e mestamente suasivo, al giorno che tramonta gemendo coi funebri rintocchi squillanti alla bruna campagna sonnolenta....

Cividale

— Abolizione delle regalie.

Ciò che fu pubblicato nella corrispondenza apparsa sul «Gazzettino» di sabato scorso riguardo l'abolizione delle regalie è assolutamente destituito di ogni fondamento di verità. Non è vero che la Soc. Com. Eserc. Indust. abbia deliberato di abolire le regalie devolvendone la somma equivalente ad incremento del fondo sociale e facendo convergere così in proprio utile quello che spetterebbe di diritto ai consumatori.

E' notissimo che questa Associazione altro non fa che erogare tutte le proprie risorse a favore di iniziative che abbiano per iscopo l'incremento della vita cittadina, promuovendo in special modo pubblici festeggiamenti il cui utile è stato sempre destinato alla pubblica beneficenza.

La lotteria promossa l'anno decorso mise in grado la Società di ripartire fra i locali Istituti di Beneficenza la somma di oltre 3000 lire e di erogare L. 1600 a favore dell'erigendo monumento alla Ristori.

Nel maggio decorso col prodotto di una nuova festa fu ripartita fra i suddetti Istituti la somma di oltre 2000 lire.

All'inizio del volgente anno questa Società (così poco filantropica secondo il corrispondente del «Gazzettino ») deliberò di devolvere tutto il fondo esistente in cassa a favore dei danneggiati dal Terremoto di di Calabria e Sicilia.

Coi festeggiamenti del luglio e dell'agosto decorso, mirò ad assicurare l'esito delle mostre d'Agricoltura e Bachicoltura e della Congregazione di Carità.

In questa circostanza per i ripetuti rinvii cagionati dal cattivo tempo, la Società ha dovuto rimettere non solo tutto il fondo sociale, ma in causa di ciò si trova con un deficit di oltre mezzo migliaio di lire. Attualmente sta preparando per la prossima primavera una mostra mandamentale di bovini, suini ed animali da cortile, studiando i relativi festeggiamenti da darsi in quella circostanza; e l'utile sarà come sempre devoluto interamente, a scopo di beneficenza.

Ed unitamente, per la buona riuscita di questa esposizione che sarà indubbiamente apportatrice di vantaggi per il paese, saranno impiegati i nuovi contributi dei soci, e il prodotto derivante dalle abolite regalie.

Ma tutto questo, secondo il corrispondente sudetto, non è assolutamente degno di lode. Peccato!

La Presidenza
dell' Unione Commercianti Esercenti

Gazzettino Commerciale

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.
Pere da l. 12.— a 24.—
Mele da l. 7.— a 20.—
Marroni da l. 20.— a —.—
Castagne da l. 11.— a 14.—
Patate da l. 7.— a —.—

Cereali.
Frumento da L. —.— a L. —.— il q.
Granoturco giallo da l. 17.— a —.—.
nuovo giallo da l. 13.50 a 14.75
bianco da L. 16.30 a L. 19.50

Pollerie
Tacchini da l. 1.20 a 1.25 kg.
Oche novelle da l. 1.05 a 1.10
Anitre da l. —.— a —.—
Galline da l. 1.65 a 1.70

Mercati cividalesi

Cividale 30 ottobre.

Bovini. Non tanto affollato per numero, ma animatissimo per affari riescì il mercato odierno. Si notò l'aumento del 4 e 5 per cento nel genere da macello e vi furono acquisti forti in genere da lavoro ed in vitellame.

Suini concorso fu animato e gli affari pure ai prezzi soliti.

Uova vendute 30000 da l. 90 a l. 95 per cento.

Burro venduto quint. 5 da l. 2.40 a l. 250.

Polli da L. 2 a 3 il paio — Altro pollame a l. 1.50 al chilo.

Frutta: Pesche da l. 5 a l. 20 — Pere da l. 10 a l. 25 — Castagne da l. 22 a 25 — Noci da l. 25 a 30 — Nocciole da l. 28 a 30 — Uva da l. 10 a 25.

Nel mondo degli affari

Società Industriale sciolta. — Fu dichiarata sciolta la società che si era costituita in Fogliano, dai signori Giovanni Goia e Giovanni Braidotti, per la fabbricazione e lo smercio dei mattoni ed altri prodotti di fornace ed affini.

Nuova Banca. — Si è costituita nel passato mese, e cominciò a funzionare il 25, in S. Giovanni di Casarsa. Ne fanno parte sotto forma di società in nome collettivo, i signori Carlo Trisacco di Erasmo ragioniere e Dante Pretto di Federico possidente negoziante i quali versarono in parti eguali il capitale di lire 40000. La ragione sociale è: Banca Agricola Carlo Frisacco e C. Durata della società, dieci anni, prorogabile.

Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città italiane od estere, con l' indicazione: « Sconosciuto »: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto), il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anzichè alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l' invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

Cronaca Cittadina

Al Cimitero

Gran numero di visitatori, fin dal mattino; nel pomeriggio, poi che il cielo s'è andato rischiarando, una vera processione continua di popolo pel viale Venezia si riversa nel luogo della mestizia e de' ricordi a tributare un pensiero, una lagrima a chi tanta parte ha lasciato di sè in ogni cuore che sente la religione dei morti.

Il Camposanto formicola di gente; ma non su tutte le fronti, purtroppo, aleggia quel senso di cordoglio che instintivamente vi richiama la presenza di una tomba. Per tanti una passeggiatina al Cimitero non è che una consuetudine, la quale va rispettata come tante altre consuetudini, e un motivo di svago. E' così triste essere tristi!

Il Comune, come ogni anno, ha collocato nell'atrio una grande corona in memoria dei suoi benemeriti. Quattro pompieri in alta tenuta, accompagnati dall'ass. Pico, ve l'hanno esposta fin dalle prime ore del mattino.

Funebri solenni

Le onoranze funebri ieri rese alla salma della compianta signora Anna Bossi Dalan, madre dell'egregio amico nostro Cav. dott. Gio. Gatta Dalan veterinario municipale, riuscirono una grande manifestazione di vivo cordoglio per il numeroso intervento di amici ed estimatori. All'ora stabilita il mesto corteo mosse dalla casa dell'estinta, nell'ordine seguente:

Insegne religiose: le bambine dell'educatorio di S. Giorgio con le rispettive direttrici: il clero; indi la carozza di prima classe col feretro.

Seguivano immediatamente i nipoti: Signorina Anna, coi fratelli Arnaldo ed Arturo: uno stuolo di signore in gramaglie. Corone di fiori freschi della famiglia.

Venivano poscia: il prosindaco Ing. Emilio Pico, l'assessore sig. dott.r Murero, il Segretario dott.r Gardi, il dott.r Selan, il dott.r Pergola anche quale rappresentante della Società Veterinaria, l'ispettore cav. Ragazzoni, il dott.r Zandonà di Palmanova, il sig. Caneva in rappresentanza del personale addetto al Macello, l'ispettore al dazio sig. Maddalena con molti impiegati daziari; i fratelli Valle, il maresciallo sig. Allatere, diversi consiglieri Comunali e tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Seguiva un numero infinito di torci.

Dopo le essequie nella Chiesa parocchiale di S. Giorgio il mesto convoglio si diresse alla volta del Cimitero.

A porta Poscolle il cav. Giovanni Ragazzoni pronunciò il seguente discorso:

I lunghi patimenti sofferti con rassegnazione, in vita sono la prova migliore delle qualità morali che formano la principale caratteristica dei nostri poveri trapassati.

Così ben può dirsi di Anna Bossi vedova Dalan. Colpita da grave malore, che Le tòlse a grado a grado l'esistenza Ella ebbe a sopportare la sua iattura con una forza d'animo superiore ad ogni prova.

Oggi ne lamentiamo la perdita; ma il ricordo di Lei, dell'animo suo mite, inclinato sempre al bene, alla carità vera è vivo e vivrà ognora nella mente di coloro che l'adoravano come Madre, Nonna e Sorella, e nella mente di tutti quelli che ebbero la buona sorte di conoscerla da vicino e di apprezzare le preziose doti del cuore.

Fu moglie e madre esemplare; avveduta, premurosissima, d'una affabilità senza pari, Ella circondava i suoi Cari di un amore profondo, ne seguiva le vicende, gioiva delle loro soddisfazioni e aveva per tutti una parola di conforto nei momenti di contrarietà.

Laboriosa ed attiva, col pensiero rivolto mai sempre all'avvenire dei figli suoi ebbe il conforto massimo di seguire le sorti prosperose.

Da molti anni viveva quieta, circondata da particolari premure; si dedicava ad opere di pietà, modeste sì, ma spontanee e sentite. Prediligeva i fiori, che coltivava con passione giovanile e impiegava buona parte del suo tempo nella lettura di buoni libri.

Era felice. Ma la felicità non può durare quaggiù! Un male lento, lento, ribelle alla scienza e alle continue cure dei parenti, fece strazio del suo povero corpo! Ora non è più. Di Lei vivrà però sempre il ricordo delle virtù elette che La distinsero e che Le procurarono la stima e l'ammirazione dei buoni.

Vale, povera morta!

Ti accompagnino all'ultima dimora e il nostro pensiero affettuoso è la soddisfazione del dovere compiuto.

Ai figli Tuoi, desolati, e ai parenti tutti sia di conforto la viva parte che, amici ed estimatori, prendono al loro lutto.

Giunti al Cimitero monumentale, il feretro, tra la commozione degli astanti venne calato nella tomba di famiglia.

Ai congiunti rinnoviamo sincere condoglianze.

* * *

Alle 5 di sera seguirono pure i funerali del giovane operaio Giovanni Verona, vittima dell'investimento dei due vagoni avvenuto sabato sera sul binario della ferrovia presso il magazzino-deposito legnami della ditta Ermolli.

La salma era seguita dal personale dello stabilimento, da un largo stuolo di operai. Notammo quattro corone: una della ditta Ermolli e le altre tre dei parenti. Il corteo, dopo le esequie nella chiesa dell'ospitale, mosse verso il Cimitero monumentale.

— La Commemorazione di A. Billia a Carteolona

Nel pomeriggio di Domenica a Carteolona come preannunciammo, fu inaugurato il busto di Antonio Billia, presenti molte personalità del partito democratico e repubblicano. Parlarono l'on. Romussi e l'on. Riccardo Luzzatto, quest'ultim ricordando la vita del Billia di cui fu amico intimo, attreverso tutte le peripezie della politica. Parlarono inolte l'avv. Gandolfi, l'on. Montemartini, Giovanni Miceli ed il prof. Arcangelo Ghisleri, il quale ricorda specialmente, in Antonio Billia, l'apostolo dell'idea repubblicana.

Anche al banchetto, parecchi furono i discorsi.

— Reduce dalla Svizzera, muore all' ospedale.

L'altra sera giungeva ammalato all'ospedale civile il capo operaio Venanzio Basso d'anni 39, di Pocenia, che ad Olten (Cantone di Zurigo) subì un'operazione per l'ernia. Era afflitto anche da un carcinoma all'intestino. Ieri mattina il povero Basso morì.

— Se la prende con noi....

Cose da non credersi: dopo che si è messo con noi d'accordo sulla questione del riposo festivo, il « Paese » ieri se la prende con noi per un commento. Ecco il fatto: una maestra ci mandò un articolo che stampammo; in esso, v'erano anche queste parole testuali: « un « giornale di Udine, per certe sue « mire, non credette opportuno toc« care un argomento scottante e... « gettò bravamente l'articolo nel « cestino ».

Commentammo queste parole con la nota seguente:

(1) Non è certamente il nostro, quel giornale. Noi pubblicammo tutti indistintamente gli articoli che ci furono trasmessi in argomento, e in un senso e nell'altro, appunto perchè si trattava di una questione di pubblico interesse, dove tutte le campane devono essere udite, massime quelle che lamentano ingiustizie e soprusi.

L'ottimo collega del « Paese » s'impenna e scrive: « Una lezione, in piena regola, di correttezza e di lealtà giornalistica! E la « Patria » si sente di darne? Ebbene, diremo noi da che pulpito viene la predica ».

E per dimostrare che non dal nostro pulpito la predica di lealtà giornalistica dovrebbe venire, l'ottimo collega rivela che sopra sette firme apposte a un indirizzo pubblicato nella « Patria » del 20 ottobre all'on. Consiglio scolastico, *tre sono false*: quelle dei capifamiglia Bertoni Giacomo, Bussi Antonio e Buttazzoni Domenico. E postilla: « E crediamo di non dover aggiun« gere una parola di più ».

No, egregio quanto ottimo collega: dover vostro era di aggiungere qualche altra parola; a comprovare la vostra accusa di slealtà giornalistica: per esempio dovevate dire se le tre firme, che asserite false, le abbiamo noi falsificate; o per lo meno per lo meno, se abbiamo stampato l'articolo sapendo che tre delle sette firme *erano false*.

Ma così, con quella gravissima vostra insinuazione, il vostro commento al commento nostro generico ha tutta l'aria di una buffonesca spavalderia; della quale, ottimo collega, non ci meravigliamo del resto menomamente.

— Sezione speciale Agraria presso la R. Scuola Normale di Udine.

Presso la sede dell'Associazione Agraria (Via Rialto) si ricevono le inscrizioni alla sezione Speciale di Agraria, annessa alla R. Scuola Normale Femminile di Udine.

Insieme col diploma di Scienza Normale, si presenterà una domanda scritta in carta semplice, nella quale sia indicato l'anno di nascita, la paternità e il domicilio in Udine.

Le lezioni avranno principio il giorno 8 novembre.

Alla Scuola sono concesse alcune borse di studio a favore delle migliori e meno agiate allieve.

— La cena alla cucina popolare.

Dopo le recenti innovazioni introdotte con vero spirito filantropico dal Presidente sig. Pignat, alla cucina popolare, si provvede ora anche ad offrire la cena ai frequentatori della benefica istituzione. La cucina verrà aperta per la cena il 4 corr., con l'orario dalle 18 alle 20.

— L' arresto di iernotte.

Ieri sera fu arrestato per oltraggio agli agenti della forza pubblica certo Luigi Del Fabbro, d'anni 20, segantino di Ovaro.

— Offerte per lo stendardo al reggimento Cavalleggieri Udine

Scheda N. 8. rilasciata alla signora Maria Giacomelli de Stabile.

Maria Giacomelli de Stabile (1. offerta) L. 10, Giustina Cumano Perusini 5, Irma Perusini 5, Paola Perusini Cumano 5, Marianna Andreoli 1, Antonietta Andreoli 1, Ernesta Andreoli Ferigo 1, Alfonsina Levi 5, Laura Losio Bellezza 2, Italia De Savi 1, Maria De Savi 1, Luigia Lanfrit 1, Olga Ajroldi di Robbiate 5, Andreina Giacomelli Perusini 5, Rosina Modolo 1, Marta Grassi cent. 35, Anna Zillio 30, Luisa Cleonice 10, Guglielmina Milesi 25, Margherita Custodazzi 20, Angelina Moro 20, Luigia Mudegio 20, Ines della Rovere 10, Maria Adami 20, Aurora Piccolo 15, Erminia Quaino 20, Romilda Levis 20, Luigia Lupieri 20, Linda Vendruscolo 20, Angelina Della Savia 20, Maria Vernoldi 20, Teresa Montalbano 20, Elisa Armellini 20, Alba Guerin 20, Maria Toniotto 10, Maria Folgarano 20, Ines Pittini 20, Alba Zanier 20, Cecilia Rigobon 20, Felicita de Ratzenberger 20, Amelia Zorzi 20, Gina Venier 10, Giuseppina Boer 20, Ida Piccinato 20, Erminia Venturini 20, Irene Biason 20, Maria Sisto 40, Cleta Perusini Rubbazzer l. 5.

Scheda N. 8 bis: Angelina Bulfon cent. 25, Costanza Bulfon 25, Angela Martinuzzi 25, Emilia Laurenti-Cicutti 25, Edvige Tonello-Durigatto 50, Ada Tonello 50, N. N. l. 1, N. N. cent. 20, Anna Modonni 50, Luigia Desio 10, Marchetti Lucia 10, Gemma Braidotti 15, Teresa Citta 10, Antonia Rigo 10, Romilda Pantaleoni 15, Gioconda Lovisoli 10, Teresa Peroni 15, Giuditta Johan 10, Giulia del Torre 10, Teresa Malisani 10, Margherita Cencotti 10, Luigia Modotti 15, Regina Peressini 10, Teresa Pordenon 10, Pierina Bertossi 10, Adelaide Tulisso 10, Secondo De Ferro 10, Ida e Anna Bearzi 10, Guglielma Luisy 10, Violante Luisy 10, Giovanna Cucchini 10, Marianna De Stefani 10, Elisa Peressutti 10, Nina Morelli 10, Amalia Civinesco 10, Bon Valentina 50, Adele Bonacina 50, Teresa Pauloni 20, Driussi Luigia 20, Erminia Battistoni 10, Emma Cozzi 10, Luigia Alessio 10, Ida Lattuada 10, Elisa Battistoni 10, Maria Battistoni 10, Angela Pettacolo 10, Maria Zamparo 10, Albina Frizzi 10, Anna Rigo 20, Lucia Feruglio 10, Luigia Feruglio 10, Tedeschi Anna 10, Eugenia Pravisani 10, Angela Comuzzi 20, Maria Venuti 10, Giuseppina Cervello 10, Norma Capriotto 10, Regina Sporeni 30, Giulia Clocchiatti 20, Antonia Chizzo 20, Luigia Simoni 30, Tranquilla Degano 15, Vittoria Simeoni 10, Anna Castronini 10, Maria Del Bianco 30, Giovanna Nadalutti 30, Santa Romanello 20, Tonello Giuditta 10, Gemma Cremese 10, Giuditta Bon 10, Giuseppina Bon 10, Santa Natale 20, Alice Bianchi 30, Zinella Cecilia 20, Amante Orlando 10, Assunta Turco 10, Luigia Di Santolo 30, Amalia Blasoni e Luigia 60, Ida Teresani 10, Clotilde Bianchini 10, Teresa Nardini 20, Tonello Giuseppina 10, Rosa Masini 10, Emma Pesce 20, Rusponi Ida 20, Blasoni Caterina e Anna 40, Picchetti Anna 10, Nerina Petrozzi 10, Santa Fontanini 10, Emilia Dominissini 10, Maria Di Santolo 10, Blasoni Luigia 10, Maria Zambellini 10, Lodovica Savio 10, Roma Guarini 20, Caterina De Stefani 20, Farra Angela 10, Teresa Modolo 50, Ernesta Pantaleoni 50, Teresa Jop 10, Zorzi Gemma 10, Maria Diaris 10. — Totale lire 78.75.

Scheda N. 3 rilasciata alla co.sa C. di Colloredo-Mels. Costanza di Colloredo-Mels (prima offerta) L. 10, Emma Ducco di Sbruglio 10, Linda di Sbruglio-Salvo 5, Luisa Del Giudice Passero 10, Edvige Chiesa 2, Paola Franceschini 2, Maria del Mestre 2, Adelina Nicolotti 2, Teresina De Ponte 2, Elena Tissoni-Liani 2, Giovanna Muzzati 1, Vittoria Ottavi 10, Luigina Ravasi 2, Caterina Zamparo 1, Ninetta Besarel-Angelini 2, Margherita Gennari-Bosero 2, Luisa Gabaglio 5, Ines Ermolli-Gabaglio 10, Cimador Bruno 2, Romano Cicogna 5, Metz 5, Maria Peteani-Pecile 5.

Scheda n. 9 rilasciata alla signora Costanza Kechler-Crosti: Costanza Kechler-Crosti (I offerta) l. 10, Maria di Colloredo Mels 5, Lucrezia Manni 5, Vittoria de Concina 10, Cantarutti 2, Sorelle De Toni 2, Maria Valentinis 2. Totale l. 36.

— Sodalizio friulano della stampa.

Sabato, assemblea straordinaria alle ore 20, nei locali in via Daniele Manin per trattare sulla « Erogazione di parte del fondo sociale a beneficio della Cassa di previdenza fra i giornalisti di Udine».

— L'orario invernale alla Biblioteca.

Col giorno 3 corr. la Biblioteca resterà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

— Correva troppo.

e con pericolo dei numerosissimi che, data la ricorrenza dei morti transitavano ieri verso le 16 per via Venezia, l'automobile N. 66.22 di proprietà di Nicolò Paruzza. Invitato a fermarsi proseguì la sua corsa. Fu posto in contravvenzione.

— Abbonamenti ai viaggi circolari pel 1911.

L'associazione nazionale per il movimento dei forestieri, che ha sede in Roma, allo scopo di agevolare il modo a tutte le classi di cittadini di visitare le principali città d'Italia nel 1911, ha deciso di aprire degli abbonamenti a rate mensili per viaggi circolari da compiersi durante il periodo delle esposizioni che si terranno in Roma ed in Torino, e cioè: dal 1. marzo a tutto ottobre 1911, con soggiorno nelle città di Napoli, Roma, Siena, Pisa, Firenze, Livorno, Genova, Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Venezia, Mantova, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, ovvero nelle città che si trovino lungo il percorso ferroviario tra l'una e l'altra delle predette.

— L'abbonato avrà diritto a compiere una escursione nella Puglia, nella Calabria e nella Sicilia, acquistando un supplemento di abbonamento a condizioni di favore, che saranno stabilite dalla Commissione speciale.

L'Associazione per il movimento dei forestieri si riserva la facoltà di organizzare feste ed escursioni a vantaggio di coloro che avranno sottoscritto gli abonamenti.

Gli abbonamenti sono fissati come appresso:

a) Pagamento mensile di L. 10, per 18 mesi consecutivi, con diritto ad un viaggio in seconda classe che comprenda le città nominate sopra con buono di alloggio per 12 giorni, ovvero di allogio e vitto per 6 giorni, a Roma, a Torino ed in qualunque altra delle città predette, liberamente scelte

b) Pagamento mensile di lire 15, per 18 mesi consecutivi, con diritto ad un viaggio in seconda classe che comprenda le città nominate più su con buono di alloggio per 20 giorni, ovvero di alloggio e vitto per 10 giorni a Roma, a Torino ed in qualunque altra delle città predette, liberamente scelte.

c) Pagamento mensile di lire 20, per 18 mesi consecutivi, con diritto ad un viaggio in seconda classe che comprenda le città già nominate con buono di alloggio e vitto per 20 giorni a Roma, a Torino ed in qualunque altra delle città predette liberamente scelte.

Il buono darà diritto all'alloggio ed al vitto in alberghi, in pensioni ed in ristoranti, assolutamente accreditati e raccomandabili, liberamente scelti su di un elenco che verrà dall'Associazione fornito.

— L'inaugurazione dell'Ospedale Friuli in Calabria.

La Presidenza del Comitato Veneto Trentino pro Calabria partecipa al Comitato friulano che verso la metà del venturo mese saranno inaugurati l'ospedale Friuli a Seminara e le altre opere costruite dal Comitato a Reggio, Bruzzano e Messina. Alla festa inaugurale è invitato anche il Presidente del Comitato.

— Colto da malore per la strada.

Ieri il vigile Buiatti accompagnò alla sua abitazione certo Edoardo Bassi che, preso da malore in via Lionello, era incapace di muoversi.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 17.9 minima 12.3 media 15.39.
— Pioggia caduta mm. 9.5
— All' aperto nella notte minima 13.8
— Temperatura alle 8 di stamane 13.3
— Pressione 753 crescente
Stato atmosferico: vario vento Nord-Est

— Nella sala superiore del Teatro Sociale

la signora Ida Pasquotti Fabris, in attesa che i nuovi locali siano allestiti, ha provvisoriamente aperto per comodità delle Signore una ricca Esposizione con vendita delle ultime novità della stagione in Cappelli, Mantelli, Vestiti e Pellicccerie di ogni genere.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva.

Annetta Gattini, l'artista geniale che possiede tutte le doti per essere una « Vedova allegra » squisitamente graziosa, fu ieri sera festeggiatissima dal pubblico che affollava il Teatro. Le sfumature e le finezze ond'è ricca questa fortunatissima operetta furono gustate più che nelle altre sere. La Gattini salutata da un lungo applauso al suo apparire in scena, fu ripetutamente applaudita e richiesta di bis. Una vera ovazione, ebbe dopo la canzone « La Sorrentina » che cantò con voce dolce e col più sentito acento di grazia. Fu dall impresa regalata da un bellissimo canestro di fiori e da un servizio d'argento per « toilette ».

Ottimi compagni le furono il Dori, anch'egli applauditissimo e la Teheran.

Grand Guignol

Come già annunciammo da mercoledì 3 a sabato 6 corr: la compagnia dramatica del « Grand Guignol » darà un breve corso di recite, con un repertorio del tutto nuovo e originale.

La Grecia e le potenze
Una situazione pericolosa.

Tutti i Governi delle grandi potenze europee sono in uno stato di reale ansietà, in conseguenza del continuo complicarsi della situazione in Grecia.

Ma sopratutto sono inquieti ed ansiosi i governi dell'Inghilterra, Russia e Francia, che come è noto hanno la responsabilità della assunzione pel principe Giorgio di Danimarca al trono di Grecia, nel 1862, e che da quella data contribuiscono alla di lui lista civile con una somma annuale di 100.000 lire ognuna.

La « Lega Militare », ed ora quella navale, hanno un bel dichiarare che i loro movimenti non sono diretti contro la dinastia, ma il complesso dei loro atti è tale da offendere la dignità del sovrano, stancandone la pazienza, da indurlo ad abdicare, come ne ha già manifestato il proposito.

Ma nè all'Inghilterra, nè alla Francia, nè alla Russia, conviene, nel momento attuale, lasciare aggravate la crisi, anche all'infuori degli obblighi che queste potenze hanno assunto verso la dinastia.

Perciò consigli di moderazione sono partiti dalle principali capitali europee alla volta di Atene; e se i giovani ufficiali dell'esercito e della marina non vorranno condurre la questione delle riforme con un po più di tatto e di diplomazia, le potenze interessate non mancheranno di prendere quei provvedimenti che reputeranno convenienti per dar forza alle loro vedute.

Navi inglesi e russe già sitrovano nelle acque di Grecia.

Non c'è bisogno di dimostrare che un intervento europeo in queste circostanze potrebbe essere fatale alla politica della Grecia ed al suo avvenire, poichè le tre potenze indicate, d'accordo coll'Italia, tengono il bandolo della matassa cretese, e sta in loro potere di soddisfare, presto o tardi, le domande del patriottismo ellenico.

Le potenze seguono le vicende greche con occhio vigile, pronte all'intervento, se questo diventerà necessario, onde evitare ulteriori comlicazioni

I patriotti greci dovrebbero considerare questa possibilità che si svolgerà a loro danno.

Typaldos ucciso ?

Berlino 1. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Atene correrví voce che Typaldos sarebbe stato ucciso dai gendarmi, mandati ad inseguirlo.

Proposte di rigore accolte glacialmente.

Atene, 1. (Camera.) — Appena aperta la seduta il presidente del Consiglio annuncia semplicemente che il movimento al quale parteciparono alcuni ufficiali di marina fu immediatamente soppresso mediante l'azione della flotta.

I ribelli saranno deferiti alla giustizia ed il procedimento seguirà il suo corso. Nessuna interpellanza viene presentata in proposito. L'ex ministro della marina Kumunduros propone di applicare ai ribelli la legge contro i briganti e i pirati, per la quale, tra altro, tutti i membri della famiglia del brigante debbono forzatamente trasferirsi da una parte all'altra del regno.

L'oratore propone anche che si conferisca una medaglia agli ufficiali che parteciparono alla repressione. Un silenzio glaciale accoglie la proposta. Kumunduros propone anche che si ponga una taglia sulla testa degli ufficiali ammutinati e che si accordi una pensione alle famiglie dei marinai morti durante l'opera di repressione. Qualche deputato replica che i marinai che compierono l'opera di repressione non fecero che il loro dovere.

Per un monumento a Ciceruacchio.

Rovigo, 1. — A Ponte Bello tennesi l'annunziata riunione del Comitato promotore per l'erezione di di un monumento a Ciceruacchio, ucciso barbaramente dal piombo austriaco in località Ca' Tiepolo col figlio dodicenne. Si deliberò d'inviare una circolare ai comuni, alle associazioni patriottiche e ai giornali perchè vogliano mandare il loro obolo o aprire una sottoscrizione.

Per un'opera d'arte sorta in memoria di Lepanto

Venezia, 1. — Oggi in palazzo Morosini, si è riunito il comitato per la costruzione della cappella del Rosario della chiesa di San Giovanni e S. Paolo, preziosissimo monumento che ricorda la vittoria dei cristiani contro i Turchi, a Lepanto, distrutto nel 1867 da un incendio.

Si è deciso di iniziare subito la erezione della struttura architettonica, riservando di procedere in seguito, quando se ne abbiano i mezzi, alle decorazioni.

Un monumento a Teodoro Momsen.

Berlino, 1. — Oggi è stato inaugurato solennemente il monumento a Momsen, nel giardino di fronte all'Università. Il principe Augusto Guglielmo depose una corona a nome dell'Imperatore.

Una mostra settecentesca a Venezia.

Venezia, 1. Al Liceo Benedetto Marcello si è riunito nel pomeriggio il Comitato per l'organizzazione della mostra settecentesca.

Si è deliberato che la mostra architettonica sia di arte pura e di arte industriale, e che sia una rievocazione della drammatica, della musica e della letteratura dell'epoca.

Il tesoro di San Pietro

Roma, 1. — Stamane nella Basilica Vaticana è stata solennemente inaugurata la nuova mostra del Tesoro di S. Pietro.

Prima di oggi, il tesoro era custodito in una saletta prossima alla sacrestia: ora esso è stato disposto in due sale e costituisce una vera esposizione artistica.

Dopo la sciagura di Roma.

Roma, 1. Su proposta di due studenti romani il « Giornale d'Italia » ha iniziato una sottoscrizione per donare una bandiera al dirigibile militare e per spargere fiori sulla tomba del tenente Rovetti. La sottoscrizione ha raggiunto in poche ore una somma rilevante.

I funerali del tenente Rovetti si faranno domani mattina.

Un dirigibile « Rovetti ».

La « Tribuna » apre una sottoscrizione nazionale per offrire allo Stato un dirigibile col nome del tenente Pietro Rovetti, tragicamente morto stanotte.

La gratitudine di un popolo.

Trieste, 1. Nella visita di ieri al camposanto, una tompa specialmente era oggetto di speciali onoranze: quella del valoroso patriota Felice Venezian. La tomba è segnata solo da un grande masso di pietra levigata. Sopra la faccia superiore del possente masso, tagliata a pendio, sono incise sul grigio cupo della pietra a lettere d'oro queste parole:

Per decreto del Comune
attendono qui
maggiore onoranza
le ossa
di Felice Venezian

La tomba appariva ieri tutta recinta di un'aiuola di crisantemi color di fiamma. Vi si informavano, passando, tutti quelli che s'erano recati al cimitero per visitare i loro morti: e con riverenza e con affetto improvviso, tutti su quel sepolcro gettavano qualche fiore.

Così nel serto di crisantemi fiammanti entrarono a poco a poco i colori di tutti i fiori d'autunno: vi gettò la donna del popolo l'umile mazzolino di crisantemi bianchi, e la fanciulla la rosa che portava al seno, e l'orfano vestito a gramaglia qualche fiore che aveva consacrato nel pensiero ai genitori defunti. Commovente era a vedersi la gratitudine della patria espressa così semplicemente negli spontanei atti del suo popolo.

I danni del maltempo in Francia.

Tolone, 1. — Nella notte scorsa un uragano si è scatenato su Tolone e dintorni, cagionando danni enormi, specialmente a Gulliules. I raccolti dei fiori e delle primizie sono distrutti. Sul litorale una linea tramviaria in costruzione è stata asportata. Le rotaie sono state lanciate in mare. La strada di Mourillon è stata distrutta.

I drammi delle miniere.

Johnson (*Pensilvania*) *1.* — Una violenta esplosione avvenne nelle miniere di acciaierie di Cambrix. Quindici uomini si trovavano nei pozzi; dodici morirono.

Swansea, 1. — Nel pomeriggio le acque hanno invaso la miniera di Tareni tra Pratardaweje Ystralpera.

Centocinquanta minatori sono fuggiti 150 altri sono circondati. La piena delle acque aumenta. Tre cadaveri sono stati ritirati.

Un figlio dell'on. Podrecca investito da una vettura

Roma 1. — Oggi al corso, angolo via Cabotti una vettura pubblica investiva un figlio dell'on. Podrecca. Il piccino Goliardo, che ha quattro anni, dalla mamma e dalla sorella fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo ove i medici si riservarono sulla sua guarigione. Il vetturino venne arrestato.

Luigi Princighs gerente responsabile

La famiglia del Cav. D.r G. Batta Dalan profondamente commossa ringrazia tutte quelle persone che in qualunque modo presero parte alla dimostrazione di largo cordoglio tributato alla cara ed amata estinta

Anna Bossi Dalan

e chiede venia per le incorse involontarie dimenticanze.

APPENDICE 27

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

Gianna riprese le sue lunghe passeggiate nel giardino dalle quali ritornava stanca e senza sorriso.

Un pomeriggio, durante una di queste solite passeggiate, Gianna si sentì venir meno ed ebbe appena il tempo di lasciarsi cadere sopra una delle rozze panche piantate qua o là lungo i viali. Strinse il capo fra le mani e scoppiò in singhiozzi.

— Che cosa avete signorina? — chiese una voce vicino a lei.

Gianna sussultò e rialzò il capo. Chi le aveva rivolto la parola in tono dolce, era il giovane intendente il quale fortuitamente passava in quel momento e che aveva veduto la contessina a piangere.

L'interrogata guardò Goffredo, ma questa volta nei di lei occhi non brillava nè la collera, nè lo sdegno.

— Volete degnarvi di appoggiarvi al mio braccio perchè vi conduca al castello? Ho saputo che siete stata ammalata e l'ho saputo con dispiacere. Non rifiutate il mio appoggo, ve ne supplico signorina.

Goffredo ne parlava con la dolcezza che avrebbe usata con un bambino ed in tal modo da non offendere il di lei amor proprio.

Gianna si rialzò a stento e fece per allontanarsi, ma poi passò il suo braccio sotto quello del giovane, dicendoli semplicemente:

— Accompagnatemi.

Due o tre volte durante il breve tragitto, la contessina fece l'atto di ritirare il suo braccio, ma ogni volta s'era ravveduta.

Solamente giunti nel cortile del castello, la fanciulla disse a Goffredo: «grazie», e pronunciò la parola in tono amichevole.

Alfredo Lafontelle, aveva assistito in distanza a tutta questa scena, non senza dispetto.

— Sono proprio disgraziato: al posto di quell'antipatico intendente avrei dovuto trovarmi io. Per fortuna che quel tanghero non può farmi ombra — pensava il figlio del banchiere, mordendosi i baffetti.

Il giorno seguente, Goffredo si dirigeva verso il castello per recarsi al suo ufficio, quando fece l'incontro di Gianna; il giovane avrebbe potuto evitarla, ma gli parve di commettere un atto incivile volgendo le spalle alla povera ammalata. Così le si avvicinò e dopo di averla salutata rispettosamente le domandò notizie della di lei salute.

— Mi sento meglio, signor Delpuis — rispose Gianna.

E siccome essa non sembrava disposta a dire altro, Goffredo la salutò di nuovo e proseguì per la sua strada.

Il conte aveva riflettuto su quanto aveva detto il vecchio medico di casa, ma senza concludere nulla. Infatti che cosa poteva egli fare? Sua figlia non era una mercanzia di scarto da mettere sul mercato per chi volesse aquistarla a patto di essere nobile. Non poteva certo far inserire nella quarta pagina dei giornali l'annunzio: «Una giovane donna di famiglia illustre, con dote di dieci milioni alla mano ed altrettanti a babbo morto, cerca giovine aristocratico, bella presenza, anche senza un soldo, a scopo matrimoniale.» Neppure poteva rivolgersi agli amici di famiglia perche avessero a trovargli nel più breve tempo un genere. È dopo tutto questo, aveva a che fare con la testardaggine di sua figlia la quale sino allora aveva rifiutato tutti i partiti, anche convenientissimi offertile.

Non rimaneva che quel Lafontelle, quel borghesuccio, figlio di un banchiere molte volte milionario. Ma via, una d'Ossieux-Lermond sposare un mercante di danaro, era cosa ben triste, e la cosa avrebbe sollevato uno scandalo enorme nella società aristocratica. Che i bei giovani europei possessori di un bel nome e di pochi quattrini abbiamo a sposare le miliardarie americane desiderose di acquistare a suon di dollari un titolo nobiliare, passi ancora; ma che una fanciulla bella, appartenente alla prima nobiltà, arcimilionaria, abbia a cambiare il suo nome con quello di un borghese qualunque era cosa inammissibile. Però v'era un'attenuante, se il matrimonio si doveva fare, si trattava della salute di sua figlia ed il conte amava molto la figlia.

Sigismondo d'Ossieux-Lermond ritenne di dover fare un nuovo tentativo presso Gianna. Non le rivolse rimproveri, non le parlò con violenza, ma la minacciò, usò la persuasione l'accarezzò, la baciò.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46, A.8 A. 12.50; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.15 A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.50; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.35 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9 D. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.10 17.35; 21.45
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.30; 15.17; 19.30.
da Casarsa parte un treno locale alle 6.27 e arriva a Udine alle 7.48.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.